

RELAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

Signori Consiglieri,

Anche quest'anno arriviamo all'approvazione del Bilancio di previsione ad anno abbondantemente iniziato a causa delle elezioni Politiche anticipate e del rinnovo di molte amministrazioni comunali. Ciò determina un restringimento dei tempi a disposizione dell'Amministrazione per la realizzazione dei propri programmi annuali di lavoro. A questa difficoltà di ordine generale si è aggiunta una ulteriore difficoltà dovuta al pensionamento, nel mese di dicembre, del responsabile dell'Ufficio Tecnico che ha, di fatto, determinato un rallentamento del lavoro che ruota intorno a quell'ufficio. Il concorso per l'assunzione del dirigente è ancora in via di espletamento e, nel frattempo, abbiamo dovuto far ricorso all'assunzione di un tecnico laureato con incarico a tempo parziale.

Anche la legge Finanziaria 2008, com'è ormai diventata prassi consolidata, si presenta come una congerie mastodontica di disposizioni a volte di difficile interpretazione.

Da più parti è stata ritenuta una finanziaria ricca di spunti interessanti ma, al tempo stesso, piena di contraddizioni e di concessioni ai mille interessi che affollano il mondo delle autonomie locali, per cui ne è scaturito un quadro composito, dove le intenzioni di novità si alternano alla conferma di cattive abitudini. Partita con un carico sopportabile e con lineamenti definiti, è giunta alla meta notevolmente appesantita. Prova ne sia che la proposta iniziale era costituita da 97 articoli che alla fine si sono trasformati in 3 articoli e 1193 commi. Nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto concentrarsi su pochi fondamentali temi vitali per il rilancio della produzione e dei consumi e per la riduzione del carico fiscale per dare slancio incisivo ad una economia come quella italiana che viaggia a ritmi più lenti rispetto alla media europea. Ha finito, invece, con l'intervenire su una infinità di questioni, per cui ne è venuto fuori un provvedimento eccessivo.

Questo è avvenuto anche per lo scenario abbastanza positivo in cui si collocava la manovra di bilancio in quanto, sia pure lentamente, l'Italia stava rimettendo ordine nei suoi conti pubblici e stava rientrando nei limiti fissati dall'Unione Europea, grazie all'adozione di una serie di provvedimenti efficaci contro

l'evasione che hanno prodotto un aumento consistente delle entrate pubbliche. Non bisogna dimenticare che, negli anni precedenti, gli organismi europei avevano avviato una procedura d'infrazione per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia a causa del superamento dei parametri stabiliti nei trattati europei procedura che proprio in questi giorni l'Unione Europea ha chiuso senza seguito riconoscendo al governo italiano il merito di aver ricondotto i conti pubblici sotto controllo ed entro i limiti stabiliti.

L'azione di risanamento avviato aveva già prodotto alcuni risultati positivi: l'indebitamento si è ridotto dal 4,4% del PIL registrato nel 2006 al 1,9% del 2007; il debito pubblico ha ripreso a diminuire dopo la crescita registrata a partire dal 2002 ed è previsto al 103% nel 2008, l'avanzo primario è previsto al 2,6% nel 2008 dopo essere stato quasi azzerato negli anni precedenti.

Per la prima volta, dopo molti anni, si erano determinate le premesse per progettare una manovra finanziaria espansiva e non solo correttiva. Dopo i sacrifici del 2006 e 2007 si erano determinate le condizioni per ridurre la pressione fiscale e cominciare a distribuire risorse e vantaggi, ed è quello che con la legge finanziaria si è cominciato a fare.

Se soffermiamo l'attenzione sulle disposizioni che interessano gli Enti Locali, possiamo notare che il quadro generale di regole e strumenti di finanza locale che si è venuto a delineare rimane ancora poco chiaro e, per certi versi, contraddittorio. Certo è una Finanziaria che non dispiace perché frutto di un metodo nuovo di confronto e di discussione con il mondo delle autonomie che ha portato alla correzione di alcune misure importanti contenute nelle leggi finanziarie precedenti e all'introduzione di novità significative rispetto alle iniziali e più drastiche misure governative.

Per quel che ci riguarda più da vicino, la novità più rilevante è rappresentata dall'esclusione del nostro Comune dal rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2007 e 2008. Ora la norma è stata ripresa e chiarita: gli enti che sono stati commissariati nel 2004 e 2005, anche per frazione d'anno, sono esclusi dal rispetto del Patto di Stabilità anche per l'anno 2008. Ed è questo il nostro caso.

A dire il vero già la finanziaria del 2007 conteneva una tale disposizione. Purtroppo, una interpretazione restrittiva della norma, aveva portato la Ragioneria Generale dello Stato, attraverso l'emanazione di una circolare, ad includere nel novero dei comuni soggetti al rispetto del patto, anche comuni

come il nostro che era stato commissariato nel 2004. Noi, pur con le perplessità del caso, ci siamo attenuti a quanto previsto dalla circolare e, per il 2007, abbiamo rispettato il patto di stabilità.

Questa interpretazione ci ha indubbiamente penalizzato in quanto ci ha costretti a limitare fortemente le nostre spese di investimento con pesanti ripercussioni negative in termini di sviluppo del territorio e di realizzazione di nuove opere pubbliche ed ha contribuito ad alimentare le critiche e le accuse, nei confronti di questa amministrazione, di immobilismo e di scarsa incisività realizzativa. Ma si tratta di accuse immotivate e strumentali rivolte da quanti volutamente evitano o dimenticano di spiegare ai cittadini che questo dipende dai limiti imposti dal rispetto del patto di stabilità e non dalla trascuratezza o dal mancato impegno degli amministratori. Ma tant'è. Ormai il danno è stato fatto. Ora si tratta di sfruttare al meglio questa possibilità che la legge ci offre, cercando di recuperare il tempo perduto. E' quello che ci proponiamo di fare con il bilancio di quest'anno prevedendo la realizzazione di una serie di interventi che riteniamo urgenti e necessari per lo sviluppo ed il miglioramento del paese.

Alla luce di questa riaffermata esclusione evito, dunque, di tediarvi con la illustrazione dei cambiamenti introdotti dalla finanziaria in tema di applicazione dei meccanismi previsti dal patto di stabilità che superano alcuni problemi oggettivi riscontrati nel 2007 e danno una parziale risposta positiva alle richieste avanzate dagli Enti Locali soggetti al rispetto del patto.

Sicuramente una delle misure più importanti previste dalla legge finanziaria riguarda la riduzione dell'ICI sulla prima casa. Aumenta del 1,33 per mille, calcolata sul valore catastale dell'abitazione principale, la detrazione d'imposta, con un massimo di 200 €uro che si va ad aggiungere ai 103, 29 €uro della detrazione precedente. Se l'ICI sull'abitazione principale è inferiore alla nuova detrazione complessiva, la differenza può essere scomputata dall'imposta dovuta sulle pertinenze dell'abitazione stessa. Tale provvedimento ha un impatto economico positivo per i cittadini ma rischia di avere dei riflessi negativi sull'autonomia finanziaria dei comuni. E' fuor di dubbio che diminuisce il carico tributario sulle famiglie proprietarie di un'abitazione ed aumenta, in maniera considerevole, il numero di coloro che non pagheranno più l'ICI sulla prima casa.

Da un calcolo approssimativo della nuova detrazione ne consegue che, nel nostro comune, oltre il 50% dei proprietari di casa non pagherà più l'ICI sulla prima casa a partire dal mese di giugno. In termini contabili abbiamo previsto in bilancio una minore entrata dell'ICI a tale titolo, pari a circa 42.000,00 €uro. Tale importo verrà rimborsato dallo Stato in due rate con scadenza a giugno e dicembre, ragion per cui voi troverete nella proposta di bilancio, nella voce "trasferimenti ordinari" un aumento di tale voce pari allo stesso importo.

Va ricordato, però, che già nel corso del 2007 lo Stato ci aveva ridotto i trasferimenti ordinari per un importo di 43.943,94 €uro, pari al maggior gettito ICI che il comune avrebbe dovuto introitare per l'incremento delle rendite catastali di alcune categorie di immobili. Questo è avvenuto in via preventiva senza tener conto di alcuna certificazione da parte dell'Agenzia del Territorio che accertasse in maniera ragionevole l'entità di tale manovra.

I Consiglieri ricorderanno infatti che, in fase di assestamento del bilancio 2007, abbiamo dovuto diminuire le entrate derivanti dai trasferimenti statali di 43.943,94 €uro. Solo nel mese di febbraio di quest'anno il Ministero ci ha comunicato che, presumibilmente, da questa operazione di riclassamento catastale il Comune di Corsano incasserà 9.772,47 €uro in più di I.C.I.-

Ne consegue che rimane irrisolto ed ancora aperto il problema di chi dovrà coprire la differenza di 34.171,71 €uro che ci è stata già tolta nel 2007 e quando questo avverrà. Per effetto di questa doppia manovra sull'ICI registriamo, dunque, in questo nostro bilancio di previsione una diminuzione delle entrate derivanti da questa voce per circa 74.000,00 €uro che dovrebbero essere compensate con un aumento dei trasferimenti ordinari dello Stato per un importo di uguale consistenza.

La stessa modalità operativa, e cioè il preventivo taglio dei trasferimenti, è stato previsto anche per ridurre i costi della politica. Si tratta di una ulteriore novità introdotta dalla legge Finanziaria. E' indubbio che nel corso degli anni, in questo campo, siano andate aumentando le spese e i privilegi e che questo abbia alimentato quel comune sentire di sdegno e di rivolta che spesso viene impropriamente indicato come "vento dell'antipolitica" ed abbia provocato un crescente distacco ed una disaffezione dei cittadini dalla politica.

La legge finanziaria del 2008 ha invertito la rotta ed ha cercato di dare una risposta alle aspettative dei cittadini di veder ridurre i costi della politica e i

privilegi della “casta” ed ha introdotto una serie di provvedimenti che vanno in questa direzione.

E' stata prevista una riduzione del numero massimo degli Assessori nelle grandi città, la riduzione delle indennità di carica ed il divieto di cumulo delle indennità, il blocco dei gettoni di presenza per i consiglieri e la riforma della disciplina dei rimborsi delle spese di viaggio e di missione, la riforma delle aspettative, la riduzione delle comunità montane e del numero dei ministri e sottosegretari. Tutto questo è positivo e condivisibile, ma si può e si deve fare molto altro ancora.

Dobbiamo, tuttavia, prendere atto che nessuna di queste misure comporterà risparmi per il Comune di Corsano, per cui quando abbiamo appreso che per il nostro Comune sarebbe prevista una diminuzione dei trasferimenti per un importo di 26.053, 49 Euro, a titolo di riduzione dei costi della politica, siamo rimasti molto perplessi, per non dire scioccati. La nostra sorpresa è dovuta al fatto che questa Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha cercato di contenere e diminuire i costi della politica, tant'è vero che ha ridotto la spesa per le indennità agli assessori. Siamo stati precursori in questo campo, sia perché convinti della necessità di contenere al massimo le spese e sia perché abbiamo vissuto l'impegno amministrativo come servizio alla collettività.

La prevista riduzione è, per il nostro Comune, assurda, infondata e al di fuori di ogni logica che non sia quella di scaricare sugli enti locali, in maniera indistinta, il peso della riduzione della spesa pubblica. A ragione, dunque, l'ANCI ha chiesto con forza che il taglio dei trasferimenti avvenga solo a seguito di certificazione da parte dei comuni del reale maggiore gettito e del reale importo della riduzione dei costi della politica, che per il nostro Comune ammonta esattamente a zero Euro.

Questo tema delle indennità degli Amministratori è stato oggetto spesso di polemiche e di attacchi da parte dell'opposizione, ma erano polemiche sterili ed attacchi infondati e pretestuosi perché come i Consiglieri e i cittadini sanno, gli assessori di questa Amministrazione che non erano lavoratori dipendenti, hanno accettato di percepire la metà delle indennità previste per legge. E, per il 2008, abbiamo fatto ancora di più, decidendo una ulteriore diminuzione delle nostre indennità. Abbiamo voluto dare anche noi un ulteriore segnale positivo in questa direzione e abbiamo deciso di ridurre del 10% le indennità degli assessori e del

24% l'indennità del Sindaco previste nel 2007, con una riduzione della spesa annuale di **10.475,20 Euro**.

Un altro tema caldo sul quale si sono sviluppate frequenti polemiche sia in quest'aula che nelle piazze, è quello riguardante il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Come i Consiglieri avranno potuto notare, in bilancio è previsto un aumento dell'entrata derivante dalla **TARSU di 36.000,00 Euro** a fronte dell'aumento della spesa per un importo corrispondente. La spesa è aumentata a causa dell'aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti in discarica di 29,11 Euro a tonnellata, aumento avvenuto già a partire dal mese di luglio del 2006, e all'aumento del canone annuo del servizio di raccolta dei rifiuti per adeguamento del canone all'indice ISTAT. L'aumento dei costi di smaltimento in discarica è stato coperto, per il 2007 da risorse finanziarie destinate dall'Unione dei Comuni di cui facciamo parte, mentre per il 2008 graverà sui singoli Comuni. Questo comporta dunque, per il 2008, un aumento dei costi del servizio di circa **36.000,00 Euro** che verrà coperto con un aumento della tariffa a carico degli utenti.

Siamo perfettamente coscienti e consapevoli che questo aumento avrà ripercussioni negative sui redditi familiari dei nostri cittadini alle prese con le mille difficoltà del vivere quotidiano, del lavoro e dell'aumento del costo della vita. Ma non potevamo fare diversamente a meno di non voler compromettere gli equilibri di bilancio del comune o di tagliare altri servizi utili e necessari agli stessi cittadini.

Onde evitare atteggiamenti demagogici e populistici, voglio ricordare che per legge, il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti, dovrebbe essere coperto per intero dalle entrate derivanti della tassa, mentre il tasso di copertura dei costi nel nostro comune, dopo aver applicato gli aumenti, rimane uguale a quello dell'anno scorso **ed è pari all'83,57%**.

Il problema di fondo rimane quello di ridurre i costi di smaltimento attraverso una riduzione dei rifiuti prodotti. Questo lo possiamo ottenere attraverso un aumento della raccolta differenziata e comportamenti più corretti da parte dei cittadini. Non mi soffermo sugli altri aspetti o sulle altre problematiche riguardanti il funzionamento del servizio e che pure incidono sulla qualità del servizio stesso.

Voglio solo sottolineare che, pur dopo gli aumenti previsti, le nostre tariffe sono, sia pure leggermente, inferiori a quelle praticate nei vicini comuni di Tiggiano,

Alessano, Gagliano del Capo dove la tariffa a mq per le abitazioni è di 1,30 €uro già dal 2006, mentre a Corsano per il 2008 sarà di **1,27 €uro**.

Dopo aver illustrato, sia pure in maniera sintetica, alcune delle principali novità previste dalla Legge finanziaria e che hanno una diretta incidenza sul nostro bilancio di previsione, passiamo ad esaminare le cifre in esso contenute.

Il totale delle **ENTRATE previste per il 2008 ammonta a 15.716.791,43 €uro**, con un aumento rispetto alla previsione del 2007 di **4.163.940,13 €uro**. Tale aumento è dovuto principalmente alle entrate straordinarie e cioè alla previsione di maggiori trasferimenti di capitali da parte della Regione Puglia e della Provincia per circa **2.275.037,00 €uro** e all' aumento dei mutui per circa **1.387.000,00 €uro**. Si tratta di due voci significative del nostro bilancio di previsione che possono suscitare perplessità e scetticismo.

Anzi, molto probabilmente, come già accaduto in passato, saremo criticati ed attaccati dalle opposizioni per queste nostre scelte; verremo accusati di voler fare debiti e di voler trasferire sulle generazioni future il peso di questi debiti. Ma non ci spaventano tali critiche a tali argomentazioni perché riteniamo che si tratti di critiche strumentali, demagogiche ed immotivate. Un' opposizione seria e costruttiva non può trascurare il fatto che per il 2008 il nostro Comune, come già anticipato precedentemente in questa mia relazione, non sarà soggetto al rispetto del patto di stabilità e, pertanto, avrà maggiore autonomia e margini di manovra in tema di spesa per investimenti. A questo, si deve aggiungere il fatto che, a breve, saranno emanati, da parte della Regione Puglia, i nuovi bandi POR per il 2007/2013 che rappresentano una importante opportunità per lo sviluppo delle nostre comunità. Ci sono esigenze e necessità che speriamo possano trovare una adeguata collocazione all'interno dei nuovi bandi come l'ampliamento della rete idrica ed il completamento della rete fognante, l'ampliamento della fognatura bianca, la riqualificazione del nostro centro storico e per altre fonti, l'adeguamento degli edifici scolastici, il risanamento e la riqualificazione delle aree periferiche, la costruzione dei laboratori polivalenti, ed altro ancora.

Ma accanto a queste necessità, ce ne sono ancora altre che sono di più urgente realizzazione e che corrispondono ad esigenze avvertite come impellenti da ampie fasce dei nostri concittadini. Mi riferisco all'asfalto delle strade interne del paese, alla manutenzione di diversi edifici pubblici, alla

sistemazione dell'area "Lazzari", alla manutenzione dei capannoni della zona P.I.P., alla costruzione di nuovi locali da destinare al carnevale, liberando così il capannone n° 1, al prolungamento della strada di Funnuvojere ed altro ancora.

Per realizzare queste opere non c'è, al momento, altra soluzione che non sia quella del ricorso ai mutui. Quest'anno li possiamo fare e cercheremo di farli, dando così una risposta concreta ed immediata alle attese dei cittadini.

Per quanto riguarda le **ENTRATE correnti**, il totale dei primi tre titoli **ammonta a 2.864.947,45 Euro** con un aumento rispetto alla previsione del 2007, di **223.548,13 Euro**. Tale aumento è dovuto alla concessione di un contributo di 23.000,00 da parte della Regione Puglia per la redazione del PUG; alla concessione di un contributo di 18.720,00 Euro da parte del Consorzio Universitario Salentino per la realizzazione di un progetto di riordino dell'archivio comunale a cui dobbiamo partecipare con una quota di cofinanziamento di 5.280,00 Euro; alla concessione di un contributo di 10.000,00 Euro della Regione per l'assistenza scolastica ai portatori di handicap; al rimborso da parte dei comuni di Gagliano del Capo/Salve di parte degli aumenti per il Segretario Comunale; alla previsione di contributi da parte di privati per il progetto "Popoli" e al finanziamento di tale progetto da parte della Regione e della Provincia per un ammontare complessivo di circa 108.000,00 Euro.

Onde evitare fraintendimenti o inutili polemiche, tengo a precisare che la spesa per la realizzazione del progetto "Popoli" sarà finanziata quasi per intero con le entrate previste da parte degli enti pubblici e dei privati. Come i Consiglieri avranno potuto notare non ci sono stati aumenti delle tasse e delle tariffe comunali se non per la spazzatura di cui abbiamo parlato prima.

Per quanto riguarda le SPESE il totale complessivo ammonta a 15.716.791, 43 Euro che va a pareggiare il totale delle entrate.

Andando più nello specifico possiamo notare che le **SPESE CORRENTI (TITOLO I) ammontano a 2.803.790,10** con un aumento rispetto al 2007 di 218.296,78 Euro. Le voci che hanno inciso maggiormente su tale aumento sono rappresentate dagli aumenti degli stipendi del personale dipendente, in conseguenza del rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro pari a circa 80.000,00 Euro, all'aumento della spesa per il servizio di smaltimento dei rifiuti per circa 36.000,00 Euro, all'aumento del fondo di riserva, alla quota di adesione

al Parco Otranto S.Maria di Leuca per 10.000,00 €uro, alla previsione di maggiori spese legali per 3.000,00 €uro ed altri piccoli ritocchi.

La vita quotidiana ci dice che le spese aumentano continuamente e che le entrate spesso non riescono a coprire questo aumento. Vale per le nostre famiglie e vale anche per il Comune che si trova a dover fronteggiare l'aumento costante dei costi dei servizi e la richiesta da parte dei cittadini di nuovi e più qualificati servizi.

Per far fronte alle maggiori spese abbiamo previsto una diminuzione degli stanziamenti di alcuni capitoli: le spese di rappresentanza diminuiscono di **5.000,00 €uro**, la spesa per le indennità agli amministratori diminuisce di **10.000,00 €uro**, la spesa per le progettazioni diminuisce di **21.500,00 €uro**, la spesa per il ricovero dei cani diminuisce di **28.300,00 €uro**, la spesa per la segnaletica stradale diminuisce di **3.000,00 €uro** e la spesa per il Revisore dei Conti diminuisce di **8.500,00 €uro** e così via.

La parte più corposa e significativa del bilancio è rappresentata certamente dalle spese per gli investimenti, così come si evince dai numerosi progetti preliminari che accompagnano questa proposta di bilancio e che sono stati discussi ed approvati precedentemente.

Le spese in conto capitale, **TITOLO II** del bilancio ammontano a **10.952.057,00 €uro** con un aumento rispetto al 2007 di **3.540.392,00 €uro**. Tali previsioni di spese sono coperte da trasferimenti regionali per 8.370.703,00 €uro, da trasferimenti provinciali per 175.000,00 €uro, da proventi da concessioni edilizia per 175.000,00 €uro, da capitali privati per 829.354,00 €uro e da 1.387.000,00 €uro di nuovi mutui.

A questo proposito voglio ricordare che, per legge, noi potremmo pagare per interessi passivi fino al 15% delle entrate correnti pari a 397.022,06 €uro. Ad oggi paghiamo interessi passivi per 84.380,73 €uro pari al 3,19% delle nostre entrate correnti. Questo significa che la nostra capacità di indebitamento è ancora molto elevata. Il problema dell'opportunità di aumentare il nostro indebitamento e la nostra spesa per interessi passivi va perciò collegata alla necessità di realizzare una serie di opere pubbliche utili e necessarie per il miglioramento del paese.

Non è dunque l'entità delle opere innanzi ricordate quello che ci preoccupa ma, essenzialmente, la lentezza con la quale procedono le realizzazioni a causa di

una difficoltà oggettiva rappresentata dalla scarsità di risorse umane qualificate a nostra disposizione e dai limiti imposti dalla legislazione.

Nel corso del 2007 alcuni lavori sono stati già realizzati: il campo sportivo, il cimitero comunale, i tratturi, mentre, altri sono ancora in corso di realizzazione: la scuola materna, la strada di Funnuvojere, i lavori della Guardiola. Altri inizieranno a breve: l'Asilo Nido e una parte dell'arredo urbano; altri sono in cantiere e speriamo di realizzarli quanto prima: il recupero del Frantoio Ipogeo con la sistemazione di Piazza S. Giuseppe, la ristrutturazione dei locali dell'ex macello, progetti questi già finanziati; altri sicuramente saranno realizzati nel corso dell'anno: l'asfalto delle strade, in parte a carico del Comune ed in parte a carico dell'ITALCOGIM, la manutenzione di diversi edifici pubblici e così via.

Per ultimo, non certo per importanza, voglio soffermarmi sul Piano Urbanistico Generale o Piano Regolatore come veniva definito prima. Certamente scontiamo dei ritardi su questo punto, non per mancanza di volontà o di impegno da parte nostra, ma a causa di una legislazione che si è andata modificando nel corso del tempo e che solo in questi ultimi mesi è approdata ad un assetto definitivo.

In questi anni abbiamo ottenuto dalla Regione per la redazione del **P.U.G. contributi per 33.000,00 Euro** che ci aiutano ad affrontare con più tranquillità, l'impegno economico richiesto che ammonta complessivamente ad oltre 120.000,00 Euro. Nel frattempo non siamo stati con le mani in mano ma abbiamo realizzato, a nostre spese, una nuova aerofotogrammetria del territorio, indispensabile per procedere nei lavori di redazione del PUG, così come abbiamo già realizzato il lavoro di adeguamento al PUTT che sarà portato prossimamente alla discussione e all'approvazione di questo Consiglio Comunale.

Ora siamo impegnati a riprendere sollecitamente il cammino interrotto in questa direzione. Stiamo rinnovando la convenzione con i tecnici incaricati e, quanto prima, discuteremo in Consiglio Comunale, il nuovo documento programmatico preliminare e adotteremo tutti gli adempimenti previsti dalla nuova normativa per cercare di arrivare entro la fine dell'anno, all'approvazione del PUG da parte del Consiglio Comunale.

In conclusione, ritengo che la proposta di bilancio che oggi viene sottoposta alla vostra discussione ed approvazione, sia ricca di spunti e di impegni e corrisponda, in buona parte, alle aspettative e alle attese dei nostri concittadini. Il mandato di questa amministrazione si avvia ormai alla sua naturale conclusione e sarebbe certamente un segnale politico nuovo ed importante se sugli impegni previsti ed esposti si potesse concretizzare una unità d'intenti tra tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale. Sono convinto che, al di là delle nostre idee politiche e della diversa collocazione che abbiamo, l'obiettivo comune sia quello di migliorare le condizioni generali del nostro paese, aiutarlo a crescere, dare risposte alle tante e diverse esigenze delle famiglie ed, in particolare, di quella parte della nostra comunità più esposta e bisognosa di aiuto e di sostegno.

CORSANO, 13 maggio 2008

L'ASSESSORE al BILANCIO
Prof. Donato CHIARELLO-CIARDO